

nonia, della Sassonia adorarlo Maestro; allora conobbe, quanto questi l'avea renduta sollecita nelle conquiste, speciosa ne' progressi, ricordatosi dello che dissele Ambrogio, *quando inferioris status, aut doctrina homines Verbum sequuntur, fidei seriem non obliviscuntur; Sacerdotis praecepta custodiant: tunc speciosa est in calceamentis.*

Più maraviglioso non però fu lo spettacolo, che le diede in soggettarle i nobili, ed i Principi di quei vastissimi Paesi. Oh quanto è difficile introdurre tra costoro massime di vera credenza! Ad una tal razza il credere è politica, il non credere è indole di genio; la Fede è ragione di stato; l'Atteismo è propensione di volere; il credere senza vedere lo pensa da femminucce; il niente credere senza vedere da Savj; e pure a poche parentesi di Giacinto, adorarono quel Crocifisso, che pria aveano in iscandalo, e riputavano pazzia! i Montegoni ed i Danieli Duci de' Littuani, o de' Prussi, i Procri Gran Cam de' Tartari, pria di spavento, furono dopo nomi da registrarli ne' fasti Varicani. Alza gli occhi, o Roma, *omnes isti venerunt Tibi*. Si portarono fino al Concilio di Lione per depositare al Trono visibile dell'Agnello le Corone; per sottomettere à tuoi piedi i Turbanti, per cambiar gli Aghironi colle penne del tuo Barjona. Non sò se mai videsi Epifania di questa più vaga! l'Oriente non solamente, il Settentrione ancora in viaggio per adorare Gesù: non tre Maggi Sapientissimi facili a persuadersi, ma Regnanti Barbari, incapaci ad Evangelj, umiliati al Nazareno! regali non d'ori, e di gemme, ma di Cuori, e di Anime; conduttore un Giacinto, astro massimo della Fede, non un effimera Stella! Alza gli occhi, e vedi quanto devi a Giacinto. La tua rivale, la Sinagoga, per calzarsi alla grande, e comparire da Principessa, trinavasi ad avree mela granate la gonna, che tirata fino alle scarpe, mostravano queste coronate; *malogranata Coronis ornata*, avvertì questa sua ambizione Basilio, & *extrema vestium hora pendentia*, ador-